CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N.

Al disegno di legge n. 126/XV Modificazioni della legge provinciale sulla scuola 2006

L'articolo 26, comma 3, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo prevede che: "*I genitori hanno diritto di priorità nella scelta di istruzione da impartire ai figli*".

L'art. 2 del protocollo addizionale alla Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali recita: "*Lo Stato, nell'esercizio delle funzioni che assume nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione e a tale insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche*".

La Raccomandazione CM/Rec (2015) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, nell'occuparsi dell'insegnamento nelle scuole della teoria del genere, invita espressamente gli Stati membri a "*tenere conto del diritto dei genitori di curare l'educazione dei propri figli*" (Allegato VI, Istruzione).

Quanto sopra per sottolineare la circostanza per cui i "sacri testi" sopra richiamati (e lo stesso vale per la Costituzione italiana all'articolo 30) qualificano il diritto dei genitori di educare i figli conformemente alle proprie convinzioni morali, religiose e/o filosofiche come diritto incoercibile, che neppure lo Stato può arrogarsi il diritto di sopprimere.

In tale contesto s'inserisce il presente ordine del giorno, che intende tutelare proprio il diritto dei genitori a che i loro figli ricevano anche nelle istituzioni scolastiche un'educazione rispettosa dei propri valori e principi di riferimento.

Nella seduta del Consiglio provinciale dello scorso 11 maggio è stata approvata la proposta di mozione n. 402/XV, primi firmatari i consiglieri Manica, Detomas, Ossanna e Passamani, che nella sostanza riprende i contenuti del disegno di legge Arcigay ed altri.

Proprio con riferimento ai contenuti di detta mozione, per la parte concernente le iniziative che interessano le istituzioni scolastiche e comunque sono rivolte, direttamente od indirettamente, ai minori, il presente ordine del giorno vuole salvaguardare il diritto dei genitori, riconosciuto, come sopra abbiamo visto, ai massimi livelli politici e giuridici, ad assumere in via prioritaria le scelte concernenti i propri figli minori.

Conseguentemente si propone che l'attivazione nelle istituzioni scolastiche provinciali di qualsivoglia iniziativa riconducibile alla mozione n. 126/XV sia preceduta da una adeguata informazione circa finalità e, soprattutto, contenuti dei medesimi, rivolta a chi sugli studenti esercita la potestà parentale.

Informazione che, per essere adeguata, non può certo essere contenuta in fumosi documenti di carattere generico, di cui nessuno o quasi viene a conoscenza, ma deve essere specificamente personalmente rivolta ai genitori delle singole classi in occasione d'incontri d'informazione a tal fine specificamente organizzati.

Inoltre, deve riconosciuta ai genitori che non dovessero condividere le iniziative proposte, la possibilità di non far partecipare i loro figli minori alle medesime.

Quanto sopra premesso,

il Consiglio provinciale impegna la Giunta

1) ad applicare pienamente la normativa citata in premessa (Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e Convenzione Europa per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali) nell'attuazione della mozione n. 126/XV;

2) a far precedere l'attivazione nelle scuole di iniziative riconducibili alla mozione n. 126/XV, o che comunque riguardino i temi dell'identità sessuale o di genere e l'educazione alla sessualità ed all'affettività, anche assunte per il tramite dell'Azienda sanitaria, da un'adeguata informazione sul tema, da effettuarsi con le modalità indicate in premessa, rivolta ai genitori o a chi sugli studenti minori comunque esercita la potestà parentale;

3) a riconoscere ai genitori di figli minorenni, o a chi su di questi comunque esercita la potestà parentale, la possibilità di non far partecipare i figli minori alle iniziative di cui al punto 2.

Cons. Rodolfo Borga

Cons. Claudio Civettini